

Sistema di Gestione Forestale Sostenibile

RIESAME DELLA DIREZIONE N. 2 - 2021

Alla conclusione dell'audit del 27 - 30 luglio 2020, l'Unione di Comuni Montana Colline Metallifere ha visto confermata la certificazione PEFC™ (license code – GFS003039) e FSC® (license code – C 106479) di tutto il complesso forestale Colline Metallifere. La certificazione era stata perduta temporaneamente a seguito dell'assegnazione, con la legge regionale n. 70 del 30 ottobre 2015, di tutte le competenze forestali già esercitate dalle Province di Grosseto e di Livorno. La certificazione è stata poi riacquisita a fine 2016 estendendo la stessa, oltre alle sezioni già certificate nel passato, alle sezioni H e L che fanno parte del Parco interprovinciale di Montioni e si è inserita una specifica procedura relativa alla catena di custodia COC (Chain of Custody).

ANDAMENTO DEL SISTEMA

I programmi di miglioramento:

Programma n° 1: Valorizzazione turistico/ricreativa dei complessi forestali certificati con l'Adeguamento alla RET (Rete Escursionistica Toscana) e manutenzione straordinaria del sistema escursionistico delle Colline Metallifere e realizzazione di nuova cartellonistica"

Il primo stralcio si è concluso regolarmente mentre per il secondo stralcio si è avviata una riflessione sulla rete escursionistica finalizzata ad una sua revisione ed aggiornamento al fine di adeguarla alle nuove esigenze nel frattempo intervenute. Da tale riflessione è scaturito l'indirizzo di procedere ad una riduzione dell'estensione, eseguendo poi sui percorsi residuali individuati i lavori finanziati sul Fondo della Montagna anno 2009. A seguito della revisione della rete escursionistica (2° stralcio) sono stati realizzati gli interventi di manutenzione straordinaria della stessa, pertanto il programma può ritenersi concluso.

Programma n° 2: Realizzazione di un sistema di monitoraggio delle specie faunistiche rare del territorio per evidenziare la ricchezza faunistica dei complessi forestali e monitorarne l'evoluzione nel tempo anche in funzione degli interventi adottati

Il programma è stato concluso. Ulteriori monitoraggi sono eseguiti con il proprio con il personale di sorveglianza.

Programma n° 3: Realizzazione interventi di recupero viabilità complessi forestali certificati per ripristinare la densità della viabilità forestale

Il programma è stato concluso.

Programma n° 4: Trasformazione di cesse in viali parafuoco.

Il programma è stato concluso.

Programma n° 12: Valorizzazione turistico/ricreativa del Complesso forestale Colline Metallifere con la messa in sicurezza e allestimento di percorsi di visita dei castelli medioevali "Rocchette Pannocchieschi e Cugnano.

Il programma ha subito dei ritardi ma risultano conclusi i lavori di ripulitura dei sentieri e delle aree archeologiche. Risultano acquisite le autorizzazioni paesaggistiche e archeologiche per entrambi i castelli minerari pertanto l'inizio dei lavori è programmato nei mesi di settembre-ottobre 2021, ovvero a conclusione del periodo di alta operatività legata all'attività anti-incendio boschivo.

Programma n° 13: Realizzazione di percorsi per mountain bike con l'obiettivo di individuare un soggetto al quale affidare in concessione amministrativa terreni del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale per la realizzazione di percorsi di mountain bike ed enduro.

Il primo stralcio del programma si è concluso con l'individuazione del soggetto concessionario dei terreni del PAFR per la realizzazione dei percorsi di mountain bike ed enduro (concessione rep. n. 226 del 16.06.2017). Attualmente i percorsi risultano completati e regolarmente fruiti. Nel corso dell'annualità 2021 l'Ente ha gestito positivamente un possibile conflitto tra il concessionario dei percorsi di mountain bike ed enduro e la Ditta acquirente di un lotto boschivo all'interno del comprensorio ciclistico. Infatti, la Ditta è stata edotta sulla valenza turistico-ricreativa del contesto di lavoro e in sede di consegne dei lotti boschivi è stato prescritto il coordinamento con il concessionario in merito alla segnalazione del cantiere e delle diverse fasi di lavoro.

Programma n° 20: Catena di custodia. Riservare, in sede di gara di vendita di boschi in piedi, una quota minima di lotti (almeno n. 3) alle ditte con certificate PEFC e/o FSC al fine di incentivare l'adesione delle ditte alla catena di custodia PSFC e/o FSC.

Il programma è in corso in quanto la scadenza è prevista il 31.12.2021. Nel corso dell'anno 2020 l'obiettivo di riservare un minimo di tre lotti alle Ditte certificate è stato parzialmente raggiunto. Infatti in occasione della gara approvata con D.D. n. 638 del 18.06.2020 sono stati riservati alle ditte con certificazione forestale tre lotti mentre, in quella approvata con D.D. n. 1353 del 10.12.2020 soltanto uno. Il mancato raggiungimento dell'obiettivo nell'ultima procedura di gara è dovuto al minor numero di lotti in gara (7) rispetto a quella precedente (15), ciò ha determinato la necessità di rimodulare la quota minima di riserve per le ditte certificate. Preso atto che il numero di lotti in gara risulta estremamente variabile, il programma di miglioramento può essere integrato prevedendo di riservare almeno un lotto alle Ditte certificate qualora la procedura di gara preveda al massimo dieci lotti boschivi.

Programma n° 21: Mantenimento superficie forestale certificata. Redazione del Piano di Gestione del complesso Montioni in scadenza nel 2021 a cui associare la redazione di un documento unitario di sintesi della certificazione forestale PEFC/FSC dell'intero complesso Colline Metallifere (sezioni da A a L).

Il programma è in corso in quanto la scadenza è prevista il 31.12.2022. E' in fase di redazione l'analisi dei risultati del monitoraggio al fine di incorporare eventuali scelte già nello studio di fattibilità e verifica preventiva per l'affidamento dell'incarico esterno di revisione del Piano di Gestione del complesso di Montioni. E' importante sottolineare che i riferimenti tecnici per la redazione dei Piani sono stati recentemente aggiornati con Decreto n. 22 del 08.03.2021 dell'Ente Terre Regionali Toscane che ha approvato il manuale operativo "Riferimenti tecnici per la redazione dei Piani di gestione del Patrimonio Agricolo-Forestale della Regione Toscana" versione 01/21.

In riferimento alla redazione di un documento unitario di sintesi della certificazione forestale PEFC/FSC dell'intero complesso Colline Metallifere (sezioni da A a L), i tecnici dell'Unione sono attualmente inseriti in un percorso di formazione per l'archiviazione e la gestione dei dati dei piani di gestione del PAFR che rientra nel più generale contesto di revisione dei riferimenti tecnici richiamati nel precedente paragrafo.

Programma n° 22: Incremento della superficie forestale certificata. Redazione del Piano di Gestione del complesso Belagaio-Regoni in scadenza nel 2022 tenendo conto dei criteri della GFS previsti dalla certificazione forestale PEFC/FSC.

Il programma è in corso in quanto la scadenza è prevista il 31.12.2024.

Programma n° 23: Cippi di confine e archeologia forestale – Zona Valpiana e/o Montioni. Recupero dei cippi di confini e acquisizione delle coordinate GPS. Se presenti fonti storiche, report di un caso di studio con ricostruzione delle tecniche d'uso e coltivazione dei boschi.

Il programma è in corso in quanto la scadenza è prevista il 31.12.2021. Durante le fasi di manutenzione della viabilità in zona Valpiana si è provveduto all'identificazione e al recupero di alcuni cippi di confine.

N.B. la numerazione è dovuta al fatto che a questi programmi specificatamente forestali si aggiungono i programmi di miglioramento relativi alla sicurezza sul lavoro che hanno comunque rilevanza all'interno della GFS. Tra questi si segnala l'implementazione della formazione per addetti al primo soccorso e per preposti di fatto tra gli operai agricolo-forestali.

La gestione

Analizzando i dati di monitoraggio relativi alle sezioni oggetto di certificazione occorre evidenziare che il buono stato di salute del quale hanno goduto le formazioni forestali fino ad ora è stato compromesso dalla siccità che ha caratterizzato anche questo territorio nella primavera/estate del 2017. L'andamento climatico ha innescato o acuito in diverse stazioni con rimboschimento di conifere, il deperimento dei pini in particolare di quelli marittimi e l'attacco degli insetti xilofagi. Infatti, per l'anno 2019 le zone con disseccamenti diffusi su ampie superficie sono state due nel comune di Monterotondo M.mo (località Serraiola e Poggi Carlo) e una nella sezioni di Montioni.

La primavera-estate del 2020 è stata invece caratterizzata da un esteso attacco di *Lymantria dispar* nella zona di Montioni. La defogliazione da parte delle larve del lepidottero ha raggiunto la sua massima estensione nella metà di maggio con sfarfallamento dei lepidotteri a partire dalla seconda metà di giugno. Nel corso del 2021, per determinare in che fase di gradazione si trova la popolazione, l'area a rischio di infestazione è stata tenuta sotto controllo in collaborazione con il Servizio Fitosanitario regionale. A seguito del sopralluogo di monitoraggio congiunto del 07 aprile 2021, sono stati calendarizzati degli interventi di lotta biologica con *Bacillus thuringensis* che in considerazione dello stato di sviluppo delle larve e delle condizioni meteorologiche sono stati effettuati nelle date del 04 e 18 maggio 2021.

I danni da selvaggina sono invece trascurabili, limitati al brucamento dello strato del sottobosco, mentre quelli da pascolamento interessano in modo non rilevante le zone all'interno dei recinti dell'allevamento allo stato brado dei bovini di razza maremmana, e sono rappresentati da sentieramento e costipamento del terreno per lo più localizzati in prossimità dei punti di foraggiamento.

Anche gli incendi hanno interessato solo marginalmente queste sezioni del Complesso, per cui la superficie percorsa da fuoco è trascurabile. Nell'anno 2019 si è verificato un solo incendio all'interno dei complessi certificati in località Poggio Checco per una superficie di meno di 500 mq. Nel corso del 2020 non si sono verificati incendi all'interno dei complessi certificati così come non si registrano eventi alla data odierna per l'anno 2021.

Le sezioni ricadono in aree comunque ad alto rischio di incendi per cui l'Ente negli ultimi anni ha intrapreso, attingendo a finanziamenti comunitari e regionali, un'opera di potenziamento e miglioramento della transitabilità di una serie di strade forestali a servizio del Patrimonio regionale nell'ottica di migliorare l'attività di prevenzione e repressione degli incendi boschivi. In questo modo tra il 2010 ed il 2014 sono stati realizzati interventi di manutenzione straordinaria di strade forestali di interesse AIB per complessivi 12 Km. circa e di trasformazione in viale parafulco di cesse esistenti (cesse in loc. Rigattaie nella sezione Valpiana per circa Km. 4,9). Sono stati eseguiti ulteriori interventi di adeguamento funzionale di viabilità forestale per complessivi Km. 29,4. Entro la conclusione del 2021 varrà ultimato l'intervento di miglioramento di sughereta in località Grasceta (F42/2) di superficie complessiva di circa 3 ettari iniziato nel 2020 che, date le caratteristiche del soprassuolo e l'immediata vicinanza con la SS1 – Aurelia, ha anche un'effettiva valenza antincendio.

Più frequenti sono invece i casi di abbandono di rifiuti di vario genere da parte di ignoti nel Patrimonio regionale gestito, per cui l'Ente deve farsi carico a proprie spese dello smaltimento e ripristino dei luoghi. Si tratta di zone raggiungibili percorrendo limitati tratti della viabilità forestale, un esempio è dato dai rifiuti edili abbandonati in loc. Troscione.

L'Unione dispone di proprio personale per svolgere azioni di vigilanza nell'ambito dei complessi forestali. Tutti i cantieri di utilizzazione forestali sono oggetto di sopralluogo di controllo da parte del personale di vigilanza e questo consente tanto di vigilare sull'integrità e sulla conservazione del patrimonio forestale quanto di assicurare il rispetto delle norme in materia di sicurezza sul lavoro. Nel corso del primo semestre del 2021 quest'attività è stata incrementata grazie all'aumento di una unità dell'organico degli Addetti alla Vigilanza e attraverso visite ispettive congiunte con l'ispettorato del lavoro - ITL Grosseto e l'USL Toscana Sud-Est.

L'attività di sorveglianza del patrimonio regionale e di controllo degli interventi boschivi affidati in appalto a ditte boschive da parte del personale di vigilanza consente tra le altre cose di censire puntualmente le piante a invecchiamento indefinito rilasciate a seguito dei tagli boschivi, che vengono georeferenziate, e di individuare eventuali ulteriori piante monumentali oltre a quelle mappate nei Piani di gestione. Un'altra possibilità di rilievo e monitoraggio di evidenze naturali ma anche storico-culturali è data dai sopralluoghi tecnici del personale dell'Unione. Durante tale attività nel corso del 2020 è stata rilevata la presenza di un ricovero pastorale in loc. Poggione nella sezione Prata.

Per quanto riguarda la gestione forestale svolta in attuazione dei Piani di Gestione questa è orientata soprattutto verso l'utilizzazione dei boschi cedui. Tale attività è condotta mediante vendita di lotti di bosco in piedi a ditte forestali selezionate a seguito di procedure di evidenza pubblica. Gli interventi sono svolti e costantemente monitorati e sorvegliati secondo le Istruzioni Operative "IO 8.1 Individuazione, perimetrazione e controllo lotti boschivi" e "IO 8.4 Controllo delle utilizzazioni forestali". Occorre evidenziare che con deliberazione di Consiglio n. 3 del 16/02/2021 è stato adottato il nuovo "Disciplinare generale per la vendita a corpo e a misura di legname ed altri prodotti legnosi ricavabili dal patrimonio forestale in gestione" che adegua il precedente alle normative nel frattempo intervenute, prima fra tutte il Regolamento 08 agosto 2003 n. 48/R di attuazione della L.R. 21.03.2000 n. 39 "Legge Forestale della Toscana", all'evoluzione del settore forestale, con particolare riferimento al campo delle utilizzazioni forestali, ed al Sistema di Gestione della Qualità e Sicurezza dell'Unione dei Comuni Montana Colline Metallifere (RSGQ) di cui fa parte la certificazione forestale.

I piani di gestione del PAFR certificato prevedono mediamente circa 150 ettari di intervento all'anno tra taglio matricinato dei cedui, diradamenti delle fustaie, interventi di rinaturalizzazione e avviamenti all'alto fusto. Spesso, a seguito di un'asta vengono aggiudicati dei lotti che poi, per svariati motivi legati alla stipula dei contratti, pagamenti, etc., possono essere utilizzati anche in anni successivi. Per questo motivo l'Unione ha deciso di quantificare le utilizzazioni forestali sulla base dell'anno solare (01 gennaio – 31 dicembre) conteggiando solo le superfici corrispondenti ai lotti di bosco effettivamente pagati dalle ditte aggiudicatrici. Questa scelta permette: da un lato di registrare nell'anno di riferimento gli interventi effettivamente realizzati (la consegna dei lotti boschivi è proporzionale alla quota di aggiudicazione pagata), dall'altro di collegare il sistema di registrazione a quello utilizzato dagli autori del Rapporto dello stato delle foreste in Toscana (RaF Toscana). In base a queste considerazioni, la superficie completamente utilizzata è circa il 50% di quella prevista per le rispettive annualità. Infatti, nel 2017 e 2019 sono stati realizzati circa 170 ettari di interventi mentre nel 2018 ne sono stati realizzati circa 100. Tuttavia, nel corso del 2020 è stato utilizzato meno del 25% della superficie annua per un totale di circa 50 ettari. Questa contrazione delle utilizzazioni in parte è dovuta alle calendarizzazioni delle gare di vendita dei lotti boschivi ma soprattutto alla sospensione delle attività selvicolturali nel periodo di marzo-aprile 2020 conseguente allo stato di emergenza sanitaria da Covid-19.

Come anticipato poi nel precedente riesame si è conclusa la procedura di gara per la concessione dell'unità poderale Le Piane – Poggione – Macchia al Toro che ha sancito la cessazione dell'attività di

allevamento da parte dell'Ente e la riduzione della superficie forestale certificata per un totale di 911,5 ettari a partire dal 01/01/2021. Si tratta della concessione di maggiore estensione rilasciata dall'Unione che prevede una validità di venti anni. Tuttavia, in riferimento alla componente forestale la concessione è limitata al periodo di validità del vigente Piano di Gestione (2026). Infatti, per il periodo successivo alla validità del Piano l'Unione dei Comuni, sulla base della nuova pianificazione, dei parametri legati alla massa legnosa ritraibile, all'accessibilità del bosco e ed al valore di mercato del bosco in piedi, proporrà al concessionario un nuovo canone annuo. Nel caso in cui il concessionario non accetti la proposta di nuovo canone forestale, le utilizzazioni forestali durante il secondo periodo saranno eseguite dall'Unione dei Comuni consentendo quindi il ripristino della certificazione forestale per le superfici attualmente escluse.

Salute e sicurezza sul lavoro

All'interno del sistema di gestione dell'Unione, sono registrati gli indicatori relativi all'andamento infortunistico complessivo con indice di gravità e indice di frequenza, nonché le segnalazioni di incidenti e mancati infortuni. Gli indicatori sono specificati a parte per i dipendenti del contratto agricolo-forestale (in quanto risultano particolarmente significativi per le peculiari attività che questi svolgono) rispetto a quelli relativi agli impiegati del settore pubblico.

Di seguito la tabella dei indicatori sull'andamento infortunistico degli OAF negli ultimi anni.

Anno di riferimento	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
n. medio operai/anno	43	41	40	40	40	41	72	70	63	61	65
Infortunati operai n.	9	7	7	6	4	9	5	12	6	9	7
giorni assenza n.	200	193	91	94	97	306	60	144	184	87	105
ore lavorate							110809	108536	101980	96814	149004
Indice di gravità infortuni - metodo UNI - operai	3,0	3,1	1,4	1,6	1,6	5,1	0,5	1,3	1,8	0,9	0,7
Indice di gravità infortuni - metodo INAIL - operai	4,7	4,7	2,3	2,4	2,4	7,5	0,8	2,1	2,9	1,4	1,6
Indice di frequenza infortuni - metodo UNI - operai	135,7	143,1	110,8	101,5	67,0	150,9	45,1	110,6	58,8	93,0	47,0
Indice di frequenza infortuni - metodo INAIL - operai	209,3	170,7	175,0	150,0	100,0	219,5	69,4	171,4	95,2	147,5	107,7

Nel 2020 si è avuto una diminuzione del numero degli infortuni rispetto al 2019, tuttavia i giorni totali di assenza sono risultati superiori, in quanto si è registrato un infortunio grave che ha determinato un periodo di assenza del lavoro di 74 giorni (dato riferito al 2020). La diminuzione degli indici di frequenza non può essere considerata significativa se si considera il periodo di *lockdown* che nei mesi di marzo e aprile 2020 ha portato alla pressoché sospensione delle attività lavorative.

Tutti gli infortuni sono stati comunicati all'RSPP ed esaminati (anche attraverso la modulistica P 6d – Analisi infortuni): si è trattato di eventi dovuti per lo più ad urti accidentali o contatto con occhi di parti della vegetazione, traumi agli arti inferiori dovuti alla caduta di attrezzature o durante gli spostamenti nel cantiere mentre, l'infortunio più grave ha riguardato una caduta da livello durante le fasi di ordinaria manutenzione del mezzo.

Tutti gli operatori interessati al momento dell'infortunio indossavano i DPI previsti per la specifica attività in corso. L'esame degli infortuni non ha evidenziato necessità di revisione delle Istruzioni Operative, né correzione ai DPI impiegati.

Nel corso del 2020 sono stati poi registrati 4 incidenti (mancati infortuni) connessi all'uso della motosega in situazioni ordinarie o in associazione con le piattaforme di lavoro elevabili, caduta

accidentale dall'alto di attrezzature e un evento allergico causato dalla sovraesposizione a condizioni ambientali particolari (giornate calde e umide con proliferare agli insetti).

Anche gli Near miss (incidenti senza infortunio) sono stati comunicati all'RSPP ed esaminati (anche attraverso la modulistica P 6d – Analisi infortuni) e dal loro esame non si sono evidenziate particolari necessità se non l'opportunità di attivare un corso di formazione specifico per le interferenze tra piattaforme di lavoro elevabili (PLE) e motosega.

Non si segnalano nel 2020 reclami, ricorsi e controversie sull'attività svolta all'interno del patrimonio forestale certificato. Nel corso del primo semestre del 2021 sono state evase le segnalazioni e le richieste di intervento del Comune di Suvereto e di alcuni cittadini in riferimento all'infestazione da *Lymantria dispar*.

Relativamente all'uso "sociale" del bosco si evidenzia come i boschi oggetto di certificazione siano assiduamente frequentati stagionalmente da cercatori di funghi, cacciatori, escursionisti e cicloturisti. Al fine di migliorarne la fruibilità l'Unione ha programmato una serie di interventi di valorizzazione della rete sentieristica, in parte già realizzati (vedi programmi di miglioramento)

L'utilizzo da parte di terzi delle risorse legnose e dei prodotti non legnosi (con l'eccezione dei funghi la cui raccolta è disciplinata da apposita normativa) ricavabili dai boschi oggetto di certificazione è consentito solo a ditte boschive appositamente selezionate e da soggetti all'uopo autorizzati. **Tali boschi per l'intera loro estensione non sono difatti gravati da diritti di uso civico.** Occorre evidenziare che per rispondere a eventuali esigenze di "legnatico" della popolazione locale potrebbero essere date in concessione superfici forestali alle Amministrazioni Sperate, replicando quanto fatto fino al 2019 con l'Amministrazione Separata degli Usi Civici di Gerfalco. Alla data odierna non risultano in essere concessioni né richieste in tal senso.

Relativamente al parco mezzi è da considerare che a seguito del trasferimento all'Unione delle funzioni in materia di forestazione svolte dalle Province come detto nella parte iniziale del presente documento, sono stati acquisiti dall'Ente diversi automezzi e mezzi d'opera di proprietà delle Province, in particolare mezzi fuoristrada muniti di modulo antincendio da 400 lt. e autobotti AIB con moduli da 4.000 litri che in parte possono essere utilizzati anche nell'ambito del Patrimonio regionale oggetto di certificazione (in particolare l'automezzo UNIMOG e i due fuoristrada allestiti di stanza al centro operativo di Venturina.

Per quanto riguarda il monitoraggio faunistico affidato negli anni passati alla D.R.E.AM. Italia s.c.r.l., considerato che non sono state rinnovate convenzioni con soggetti terzi, prosegue a livello di singole segnalazioni da parte del personale di Vigilanza dell'Unione, con l'ausilio di alcune fototrappole.

Occorre rilevare che nell'ambito dei lavori di bonifica del sito minerario dismesso GR80 in località Ritorto-Fontalcinaldo in Comune di Massa Marittima, che interessa un'area posta nella sezione Pavone del Complesso, sono stati eseguiti monitoraggi delle componenti vegetazionale e faunistica che hanno fornito informazioni utili circa la presenza di specie di interesse botanico e faunistico nell'area in esame.

Il monitoraggio proseguirà, limitatamente alla componente vegetazionale, nei prossimi 2 anni.

Occorre altresì rammentare come una porzione del Complesso Colline Metallifere afferente parte alla sezione Poggi di Prata e parte alla sezione Pavone è stato interessato dal progetto "Tutela e Valorizzazione delle specie sporadiche forestali delle Toscana" finanziato con lo strumento comunitario LIFE + acronimo PProSpoT iniziato nell'anno 2010 e terminato nel 2016 e di cui l'Unione è stato beneficiario coordinatore. Successivamente, l'Unione è stata coinvolta nel progetto LIFE FutureForCoppices (2015-2019) in cui, pur non essendo partner, ha comunque garantito il supporto al gruppo di lavoro e messo a disposizione le aree di saggio permanenti presenti sul proprio territorio.

Come ricordato poi nel precedente riesame, l'ultima tavola rotonda organizzata con gli stakeholders è quella svolta in data 8 febbraio 2019, in quanto lo stato di emergenza sanitaria da Covid-19 ha determinato una forte limitazione delle attività in presenza. L'opportunità di organizzare una tavola rotonda digitale è stata presa in considerazione dell'Ente ma visto il livello di digitalizzazione del settore forestale operante nella zona e il progressivo allentamento delle restrizioni connesse allo stato di emergenza sanitaria si ritiene opportuno programmare la tavola rotonda con la possibilità del suo svolgimento in presenza, prevedendo come tema il Regolamento ETUE e la Due Diligence.

Per quanto riguarda la divulgazione della GFS, l'Ente prevede di aggiornare le informazioni presenti sul proprio sito istituzionale. L'anno 2020 sarà sicuramente ricordato per l'emergenza sanitaria da COVID-19, durante il così detto periodo di *lockdown* sono state promosse numerose iniziative tra cui **“Verde è il colore della speranza”** (<https://verdesperanza.fsc-italia.it/> #VerdeSperanza) da parte di FSC Italia. Con questa iniziativa sono state raccolte in uno spazio virtuale le azioni, gli incoraggiamenti, le testimonianze di persone, aziende e associazioni che lavorano per promuovere la gestione forestale sostenibile FSC. In data 23 aprile 2020 l'Unione ha inviato il proprio contributo che è stato pubblicato nella parete virtuale dell'iniziativa in data 28 aprile.

NON CONFORMITÀ E RACCOMANDAZIONI

In relazione alle Non Conformità e alle Osservazioni dell'ultimo audit esterno svoltosi nel periodo 27 - 30 luglio 2020 si fa presente quanto segue:

1. Relativamente alla procedura di gestione dei reclami è stata aggiornata la procedura P 8 - Gestione Forestale Sostenibile con quanto previsto dallo standard FSC (standard 1.6.1 e ALL D.). Sul sito internet dell'Unione è stato inserito un documento informativo con individuato il referente per le comunicazioni esterne e la sintesi della procedura di gestione dei reclami/ricieste. E' tuttavia opportuno precisare che il sito dell'Ente è attualmente in fase di aggiornamento pertanto tutta la documentazione relativa alla certificazione forestale dovrà essere trasferita dalla precedente versione a quella attualmente on line.
2. Per quanto riguarda la segnalazione dei pericoli legati alla presenza di manufatti rocciosi pericolanti e di caduta dall'alto nei siti archeologici dei castelli minerari di Rocchette-Pannochieschi e Cugnano si è provveduto all'implementazione della cartellonistica.
3. Per quanto riguarda la divulgazione di buone pratiche validate dall'esperienza Ente nell'ambito salute e sicurezza sul lavoro è in corso di redazione un vademecum da distribuire alle ditte forestali operanti all'interno dei complessi forestali certificati per condividere e diffondere la cultura della sicurezza e migliorare gli aspetti tecnici della prevenzione

Il presente verbale viene trasmesso alla Giunta Esecutiva per la sua approvazione e successivamente inviato all'Ente Terre Regionali Toscane per eventuali osservazioni e proposte di integrazione.

Massa Marittima, 31/05/2021

RGFS
Dr. Marco Pollini

Documento sottoscritto con firma digitale,
ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7/03/2005, n. 82 (CAD)